



Agenzia per il lavoro e l'istruzione
Osservatorio sul MdL

Lavoro News # 10
Bollettino trimestrale sul mercato del lavoro

**I DATI DEL SECONDO TRIMESTRE 2014 – ISTAT Indagine Continua
sulle Forze di Lavoro**

Napoli – 29 Agosto 2014

Anche il decimo bollettino sul mercato del lavoro regionale analizza, con le tabelle e i grafici che seguono, i dati delle rilevazioni trimestrali (secondo trimestre a partire dal 2008) in Campania, Mezzogiorno e Italia per le principali grandezze: Occupati, Persone in cerca di occupazione, Non forze di lavoro e Tassi.

Nel secondo trimestre 2014 l'occupazione cala in Campania di circa 2.400 unità rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il dato tendenziale (pari al -0,1%) della Campania è identico a quello nazionale ma meno negativo di quello del Mezzogiorno che nello stesso periodo perde circa 90.000 unità pari all'1,5%. In Campania è la componente femminile a registrare valori negativi (meno 13.300 unità circa pari al -2,5%), invertendo una tendenza positiva che era iniziata nel 2011, a fronte dell'incremento degli occupati maschi (più 11.900 unità circa pari al 1,1%). A seguito di questo mutato andamento delle due componenti la quota di occupate sul totale è passata in Campania dal 35,5% (II° trim. 2013) al 34,7%. Nel Mezzogiorno sono diminuiti gli occupati di entrambe le componenti, in Italia invece gli occupati maschi sono rimasti invariati e la contrazione delle occupate femmine è stata più contenuta di quella della Campania.

L'analisi dei dati riferita ai settori produttivi mostra che a determinare il calo occupazionale è stato esclusivamente il settore del Commercio, alberghi e ristoranti (con una perdita di circa 22.000 unità pari al 5,9%), mentre incrementano il numero di occupati tutti gli altri settori. In netta controtendenza con la crisi che da anni lo investe, il settore delle Costruzioni è quello che fa registrare l'incremento maggiore con circa 12.300 unità in più (pari a ben il 10,9%), seguito dall'Agricoltura con 5.600 unità in più (pari al 9,4%), mentre incrementi decisamente più contenuti si registrano per il settore degli Altri servizi (circa 1.000 unità) e per l'Industria in senso stretto (circa 700 unità).

La variazione negativa dell'occupazione è determinata esclusivamente dalla componente degli occupati indipendenti che continuano a diminuire da più trimestri e che presentano un dato tendenziale di meno 7.500 unità circa pari all'1,8%, mentre si incrementa, seppur di poco, per il secondo anno consecutivo l'occupazione dipendente con una variazione, rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente, di circa 5.100 unità pari allo 0,5% in più. Nel Mezzogiorno sono diminuite, invece, entrambe le componenti e in Italia l'andamento è del tutto simile a quello della Campania.

Il tasso di occupazione, malgrado la contrazione degli occupati, rimane pressoché stabile (passa dal 39,2% del II° trimestre del 2013 al 39,3% del 2014) per la contemporanea diminuzione della popolazione in età lavorativa. Come era lecito aspettarsi, è il prodotto della diminuzione del tasso di occupazione femminile che passa dal 27,7% al 27,1% e dell'aumento di quello maschile che passa dal 51% al 51,8%. Nel Mezzogiorno il tasso diminuisce per effetto della contrazione di quello maschile, in Italia invece rimangono tutti invariati rispetto all'anno precedente.

Le persone in cerca di occupazione diminuiscono per la prima volta dopo anni di continui incrementi e in controtendenza rispetto sia al Mezzogiorno sia all'Italia dove invece continuano ad incrementarsi, sebbene in misura decisamente più contenuta rispetto agli anni precedenti. In Campania, in particolare, è soprattutto la componente maschile dell'offerta a far registrare i decrementi maggiori, mentre nel Mezzogiorno e in Italia alla lieve contrazione dei disoccupati maschi si contrappone l'incremento più sostenuto delle disoccupate femmine.

Ne consegue che il tasso di disoccupazione in Campania si contrae passando dal 21,9% del secondo trimestre del 2013 al 20,4% del secondo trimestre del 2014. Nel Mezzogiorno e in Italia, invece, continua ad aumentare. E' opportuno notare inoltre che il tasso di

disoccupazione maschile in Campania si riduce di 2,4 punti percentuali, passando dal 20,3% del 2013 al 17,9% del 2014. Infine, altro elemento di indubbio interesse, è costituito dal decremento tra i disoccupati in Campania della componente delle persone in cerca di occupazione con precedenti lavorativi.

Aumentano gli inattivi in età lavorativa, in Campania di circa 24.000 unità. Anche nel Mezzogiorno si registra un aumento mentre in Italia si contraggono. Sempre in Campania, aumentano sia le persone che cercano lavoro non attivamente sia quelle che pur non cercandolo si dichiarano disponibili a lavorare (categorie queste ultime tutte incluse nella popolazione non attiva).

Infine, il tasso di attività in Campania si riduce di 0,8 punti percentuali per effetto soprattutto della contrazione delle persone in cerca di lavoro. Nel Mezzogiorno la contrazione è meno marcata, mentre in Italia il tasso aumenta, seppur di poco.

Tab. 1 - La struttura del mercato del lavoro in Campania, Mezzogiorno e Italia. Dati trimestrali

Campania		1°/09	2°/09	3°/09	4°/09	1°/10	2°/10	3°/10	4°/10	1°/11	2°/11	3°/11	4°/11	1°/12	2°/12	3°/12	4°/12	1°/13	2°/13	3°/13	4°/13	1°/14	2°/14
A. Occupati		1.608	1.603	1.650	1.586	1.573	1.590	1.599	1.574	1.553	1.586	1.572	1.558	1.570	1.574	1.584	1.620	1.578	1.553	1.573	1.586	1.529	1.551
Sesso																							
Maschi		1.088	1.094	1.114	1.058	1.061	1.088	1.088	1.046	1.033	1.066	1.084	1.045	1.026	1.027	1.043	1.041	998	1.000	1.017	1.012	986	1.012
Femmine		521	509	536	528	512	502	511	528	520	520	488	513	543	547	541	579	580	552	556	574	543	539
<i>% di femmine sul totale</i>		32,4	31,8	32,5	33,3	32,6	31,6	32,0	33,5	33,5	32,8	31,1	32,9	34,6	34,8	34,2	35,7	36,7	35,5	35,3	36,2	35,5	34,7
Settore																							
Agricoltura, silvicoltura, pesca		58	64	69	67	49	66	81	67	46	70	74	56	57	72	73	55	58	60	71	75	57	66
Industria (escluse costruzioni)		236	253	256	207	209	222	232	188	201	210	215	215	215	206	228	235	225	214	214	239	225	215
Costruzioni		151	153	148	169	176	154	140	165	156	142	139	138	129	122	124	111	97	110	105	104	111	122
Servizi (esclusi commercio, ecc.)		791	789	808	797	810	791	796	814	819	809	787	838	841	809	790	863	858	794	800	814	810	795
Commercio, alberghi, ristoranti		373	344	369	346	328	357	349	340	330	355	357	311	328	366	370	356	340	375	383	354	325	353
Posizione professionale																							
Dipendenti		1.137	1.156	1.203	1.156	1.129	1.138	1.149	1.134	1.126	1.129	1.112	1.179	1.153	1.118	1.135	1.189	1.173	1.123	1.146	1.155	1.117	1.128
<i>% dipendenti su occupati totali</i>		70,7	72,1	72,9	72,9	71,8	71,6	71,8	72,1	72,5	71,1	70,7	75,7	73,4	71,0	71,6	73,4	74,3	72,3	72,8	72,8	73,0	72,8
Indipendenti		471	447	446	431	444	452	450	439	427	458	460	379	417	456	450	431	405	430	427	431	413	422
B. Persone in cerca di occupazione		250	223	229	256	284	266	219	264	286	290	262	314	382	357	342	434	451	435	407	428	470	398
Sesso																							
Maschi		136	131	137	156	161	138	136	168	185	168	139	182	229	223	185	241	264	255	246	249	272	221
Femmine		113	92	92	101	122	127	83	96	101	122	123	132	152	135	156	193	187	180	161	179	197	177
<i>% di femmine sul totale</i>		45,4	41,3	40,1	39,3	43,1	47,9	38,1	36,3	35,5	42,0	47,0	42,1	39,9	37,7	45,7	44,5	41,4	41,4	39,5	41,7	42,0	44,5
C. Non forze di lavoro																							
Inattivi in età lavorativa		2.071	2.102	2.048	2.088	2.081	2.088	2.130	2.109	2.105	2.076	2.118	2.076	1.994	2.010	2.016	1.882	1.898	1.941	1.943	1.909	1.921	1.965
Cercano lavoro non attivamente		276	249	292	295	291	292	295	309	299	280	336	339	302	308	318	297	333	323	371	333	345	337
Non cercano ma disponibili a lavorare		329	308	294	310	355	353	315	336	309	317	327	315	325	343	320	241	229	237	235	273	294	284
D. Tassi																							
Tasso di attività (15-64 anni)		47,0	46,2	47,7	46,7	46,9	46,8	45,7	46,3	46,4	47,2	46,1	47,2	49,2	48,8	48,6	51,9	51,5	50,3	50,2	51,0	50,7	49,5
Tasso di occupazione (15-64 anni)		40,7	40,5	41,8	40,1	39,7	40,0	40,2	39,6	39,1	39,9	39,5	39,1	39,5	39,7	39,9	40,9	39,9	39,2	39,8	40,1	38,7	39,3
Tasso di occupazione M (15-64 anni)		55,6	55,8	57,0	54,2	54,1	55,3	55,2	53,1	52,7	54,2	55,0	53,1	52,2	52,4	53,1	53,1	51,2	51,0	52,1	51,7	50,2	51,8
Tasso di occupazione F (15-64 anni)		26,1	25,6	26,9	26,5	25,6	25,2	25,5	26,4	26,0	25,9	24,3	25,6	27,1	27,3	27,0	29,0	29,0	27,7	27,9	28,8	27,4	27,1
Tasso di disoccupazione		13,4	12,2	12,2	13,9	15,3	14,3	12,0	14,4	15,6	15,5	14,3	16,8	19,6	18,5	17,7	21,1	22,2	21,9	20,5	21,2	23,5	20,4
Tasso di disoccupazione M		11,1	10,7	11,0	12,8	13,2	11,3	11,1	13,9	15,2	13,6	11,3	14,9	18,3	17,8	15,1	18,8	20,9	20,3	19,5	19,8	21,6	17,9
Tasso di disoccupazione F		17,9	15,3	14,6	16,0	19,3	20,2	14,0	15,4	16,3	19,0	20,1	20,5	21,9	19,7	22,4	25,0	24,3	24,5	22,4	23,7	26,6	24,7
Tasso di disoccupazione def. allargata*		24,6	22,7	24,0	25,8	26,8	26,0	24,3	26,7	27,4	26,4	27,5	29,6	30,4	29,7	29,4	31,1	32,5	32,8	33,1	32,4	34,8	32,2

* considerando le persone che cercano lavoro secondo la definizione Eurostat più gli inattivi che cercano lavoro non attivamente.

Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat ICFL

Segue Tab. 1 - La struttura del mercato del lavoro in Campania, Mezzogiorno e Italia. Dati trimestrali

	Mezzogiorno				Italia																	
	1°/09	2°/09	3°/09	4°/09	1°/10	2°/10	3°/10	4°/10	1°/11	2°/11	3°/11	4°/11	1°/12	2°/12	3°/12	4°/12	1°/13	2°/13	3°/13	4°/13	1°/14	2°/14
A. Occupati	6.255	6.339	6.335	6.223	6.116	6.250	6.200	6.238	6.133	6.282	6.234	6.214	6.118	6.245	6.208	6.150	5.952	5.910	5.875	5.858	5.782	5.820
Sesso																						
Maschi	4.117	4.164	4.155	4.052	4.020	4.089	4.033	4.003	3.982	4.077	4.071	3.975	3.890	3.967	3.981	3.907	3.739	3.755	3.759	3.720	3.659	3.686
Femmine	2.138	2.175	2.180	2.171	2.096	2.161	2.168	2.235	2.151	2.205	2.163	2.239	2.228	2.278	2.227	2.243	2.213	2.155	2.116	2.139	2.123	2.134
% di femmine sul totale	34,2	34,3	34,4	34,9	34,3	34,6	35,0	35,8	35,1	35,1	34,7	36,0	36,4	36,5	35,9	36,5	37,2	36,5	36,0	36,5	36,7	36,7
Settore																						
Agricoltura, silvicoltura, pesca	376	377	419	447	359	407	424	458	375	419	446	452	371	434	436	434	368	385	423	430	339	363
Industria (escluse costruzioni)	850	880	870	817	800	808	820	770	798	810	811	798	823	776	803	837	837	778	763	789	785	762
Costruzioni	617	604	602	617	588	591	576	599	553	568	550	536	511	510	497	495	435	433	446	435	398	431
Servizi (esclusi commercio, ecc.)	3.061	3.122	3.038	3.041	3.049	3.066	3.010	3.082	3.137	3.119	3.014	3.144	3.152	3.135	3.012	3.081	3.081	2.974	2.912	2.949	3.026	2.966
Commercio, alberghi, ristoranti	1.350	1.356	1.407	1.301	1.320	1.379	1.370	1.329	1.270	1.365	1.413	1.285	1.261	1.389	1.461	1.303	1.272	1.340	1.331	1.256	1.234	1.297
Posizione professionale																						
Dipendenti	4.555	4.652	4.692	4.611	4.459	4.568	4.552	4.581	4.459	4.567	4.551	4.611	4.477	4.525	4.529	4.540	4.372	4.316	4.314	4.303	4.234	4.276
% dipendenti su occupati totali	72,8	73,4	74,1	74,1	72,9	73,1	73,4	73,4	72,7	72,7	73,0	74,2	73,2	72,5	72,9	73,8	73,5	73,0	73,4	73,4	73,2	73,5
Indipendenti	1.699	1.687	1.644	1.612	1.657	1.682	1.648	1.657	1.673	1.715	1.683	1.603	1.641	1.720	1.680	1.610	1.580	1.594	1.561	1.556	1.549	1.544
B. Persone in cerca di occupazione	950	859	838	949	1.023	971	854	986	1.003	946	878	1.084	1.318	1.285	1.140	1.380	1.495	1.458	1.337	1.510	1.603	1.482
Sesso																						
Maschi	519	478	482	546	577	548	502	577	590	537	485	613	775	753	660	786	887	865	806	885	938	842
Femmine	431	381	355	403	446	423	351	408	414	409	393	471	543	531	480	594	607	593	531	625	666	639
% di femmine sul totale	45,4	44,3	42,4	42,4	43,6	43,6	41,1	41,4	41,2	43,2	44,8	43,5	41,2	41,3	42,1	43,0	40,6	40,7	39,7	41,4	41,5	43,2
C. Non forze di lavoro																						
Inattivi in età lavorativa	6.789	6.799	6.826	6.833	6.874	6.804	6.975	6.815	6.898	6.815	6.922	6.729	6.585	6.481	6.648	6.444	6.506	6.566	6.695	6.526	6.496	10.488
Cercano lavoro non attivamente	942	921	1.042	1.063	1.041	1.019	1.117	1.029	1.041	1.018	1.156	1.076	1.028	1.027	1.112	1.073	1.158	1.073	1.243	1.157	1.206	1.168
Non cercano ma disponibili a lavorare	888	819	797	800	892	885	815	867	886	887	915	895	940	901	861	811	802	783	797	846	896	894
D. Tassi																						
Tasso di attività (15-64 anni)	51,2	51,2	51,0	51,0	50,7	51,2	50,0	51,2	50,6	51,2	50,4	51,7	52,7	53,4	52,2	53,6	53,1	52,6	51,6	52,7	52,9	52,4
Tasso di occupazione (15-64 anni)	44,4	45,0	45,0	44,2	43,4	44,3	43,9	44,1	43,4	44,4	44,1	44,0	43,3	44,2	44,0	43,6	42,3	42,1	41,9	41,8	41,3	41,6
Tasso di occupazione M (15-64 anni)	58,9	59,6	59,5	58,0	57,5	58,3	57,6	57,1	56,8	58,1	58,1	56,7	55,4	56,6	56,8	55,8	53,5	53,8	54,0	53,4	52,5	53,1
Tasso di occupazione F (15-64 anni)	30,2	30,7	30,8	30,6	29,6	30,5	30,5	31,4	30,3	31,0	30,4	31,5	31,4	32,1	31,4	31,7	31,3	30,5	30,1	30,4	30,3	30,5
Tasso di disoccupazione	13,2	11,9	11,7	13,2	14,3	13,4	12,1	13,6	14,1	13,1	12,4	14,9	17,7	17,1	15,5	18,3	20,1	19,8	18,5	20,5	21,7	20,3
Tasso di disoccupazione M	11,2	10,3	10,4	11,9	12,5	11,8	11,1	12,6	12,9	11,6	10,6	13,4	16,6	16,0	14,2	16,7	19,2	18,7	17,7	19,2	20,4	18,6
Tasso di disoccupazione F	16,8	14,9	14,0	15,6	17,6	16,4	13,9	15,4	16,1	15,6	15,4	17,4	19,6	18,9	17,7	20,9	21,5	21,6	20,1	22,6	23,9	23,1
Tasso di disoccupazione def. allargata*	23,2	21,9	22,9	24,4	25,2	24,1	24,1	24,4	25,0	23,8	24,6	25,8	27,7	27,0	26,6	28,5	29,5	30,0	30,5	31,3	32,7	31,3

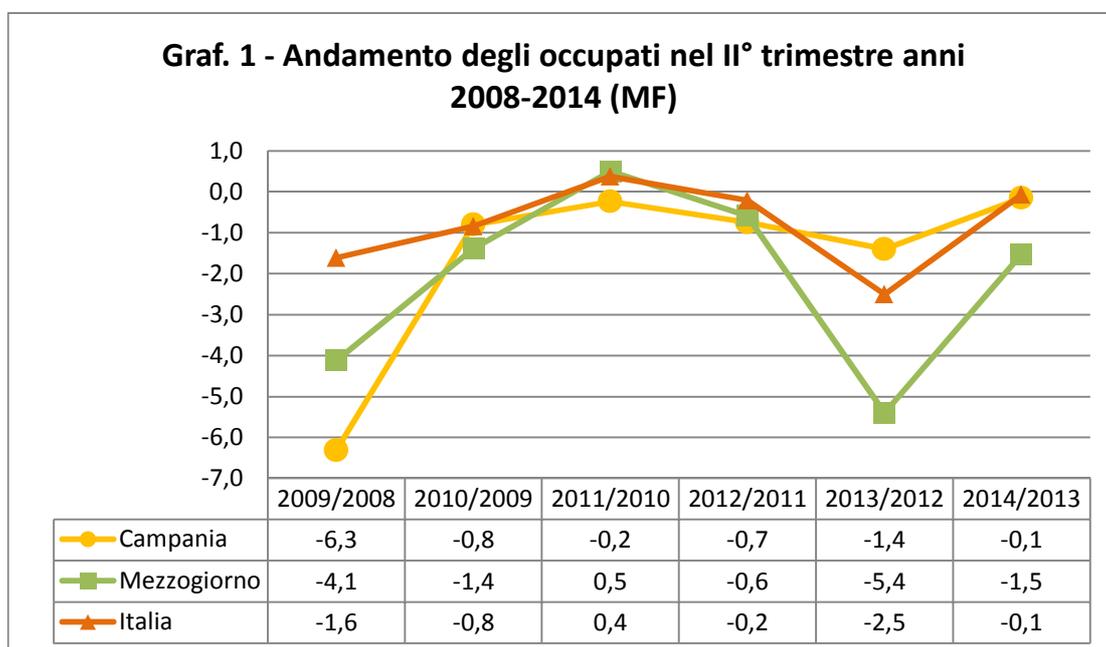
* considerando le persone che cercano lavoro secondo la definizione Eurostat più gli inattivi che cercano lavoro non attivamente.

Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat ICFL

Per analizzare in maniera più dettagliata gli andamenti tendenziali riferiti ai secondi trimestri di ogni anno, a partire dal 2008, si possono osservare i grafici che seguono.

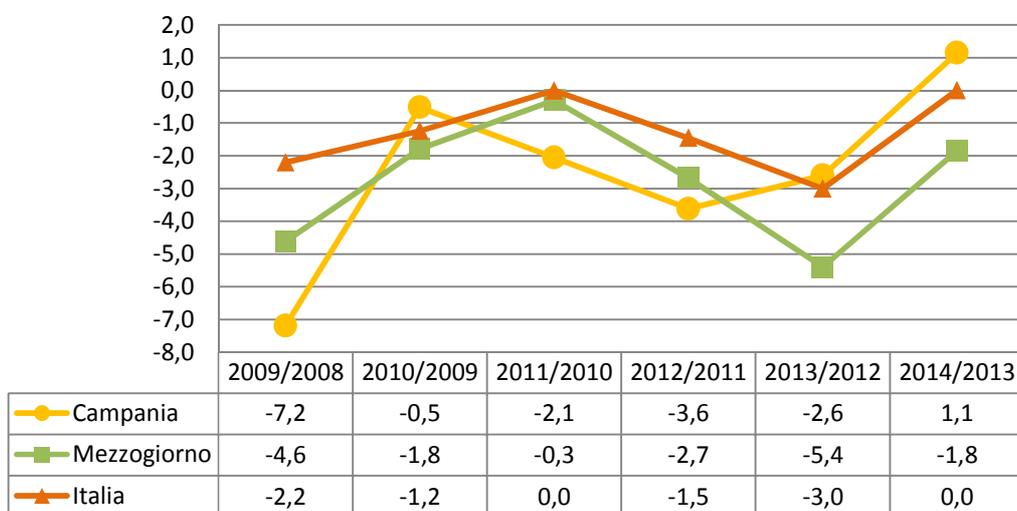
Occupati

Gli occupati in Campania fanno registrare una lieve contrazione rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente (meno 0,1%) determinata dalla diminuzione delle occupate femmine (meno 2,5%), mentre gli occupati maschi aumentano dell'1,1%. Nel confronto col resto del Paese, la Campania mostra quindi dati più negativi nell'andamento dell'occupazione femminile ma più positivi in quello dell'occupazione maschile che nel Mezzogiorno diminuisce (meno 1,8%) mentre in Italia rimane costante (si vedano i grafici 1, 2 e 3).



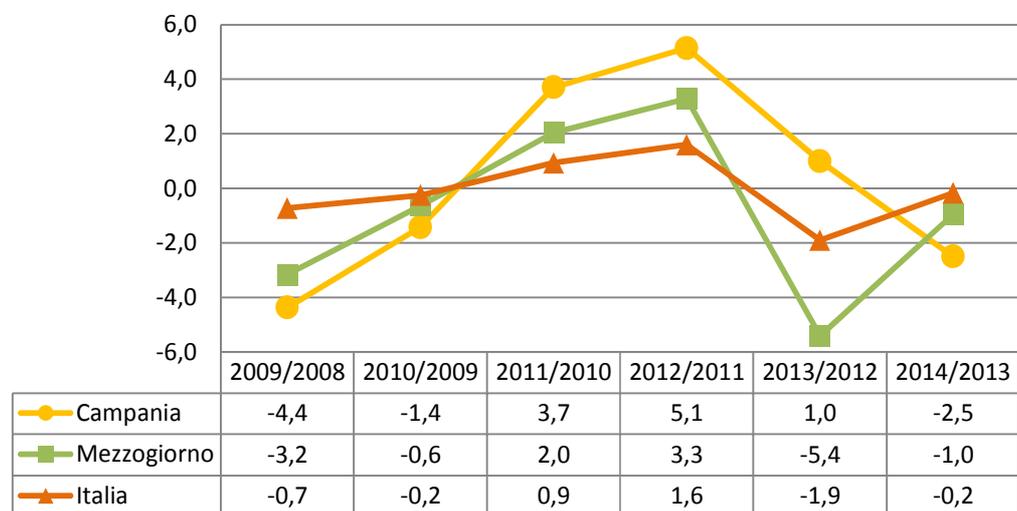
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Graf. 2 - Andamento degli occupati nel II° trimestre anni 2008-2014 (M)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

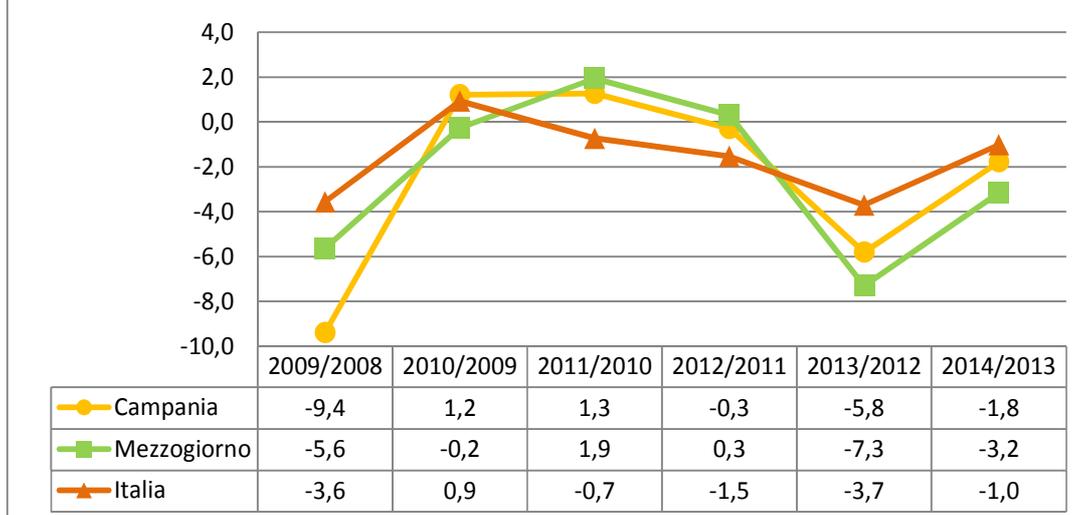
Graf. 3 - Andamento degli occupati nel II° trimestre anni 2008-2014 (F)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

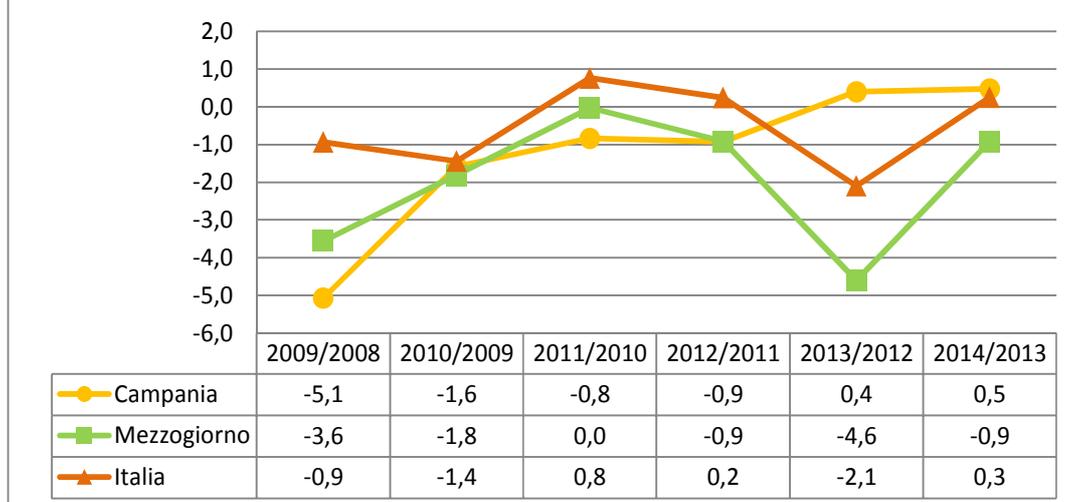
La diminuzione degli occupati è il prodotto del decremento degli occupati indipendenti (meno 1,8%, grafico 4) non bilanciato dal lieve incremento degli occupati alle dipendenze (più 0,5%, grafico 5). Per gli occupati dipendenti si tratta del secondo anno di inversione del *trend* negativo iniziato nel 2009 mentre per gli occupati indipendenti si attenua la tendenza negativa che aveva caratterizzato il 2013. Nel Mezzogiorno, invece, sia gli occupati alle dipendenze sia quelli indipendenti subiscono un decremento, anche se più deciso per i secondi, mentre in Italia gli andamenti sono simili a quelli della Campania.

Graf. 4 - Andamento degli occupati indipendenti II° trimestre anni 2008-2014 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

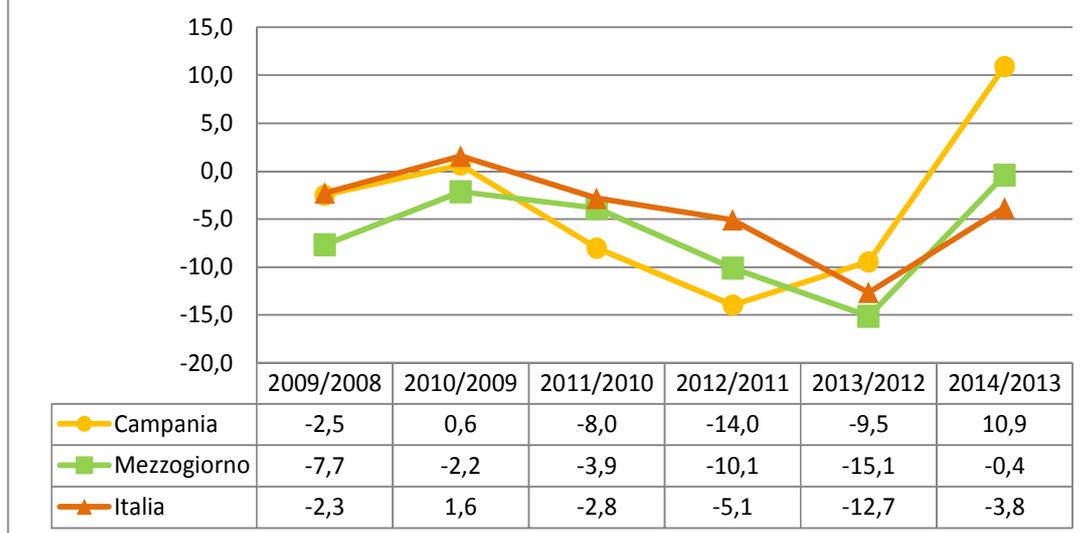
Graf. 5 - Andamento degli occupati dipendenti II° trimestre anni 2008-2014 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Nella disaggregazione per settori va osservato l'aumento rilevante degli occupati nel settore delle Costruzioni che inverte la tendenza particolarmente negativa di tutti gli anni precedenti (più 10,9%). Il dato campano, inoltre, si distacca sia da quello del Mezzogiorno sia da quello dell'Italia, dove si registrano invece nel primo caso un lievissimo decremento (meno 0,4%) e nel secondo uno più deciso (meno 3,8%, grafico 6).

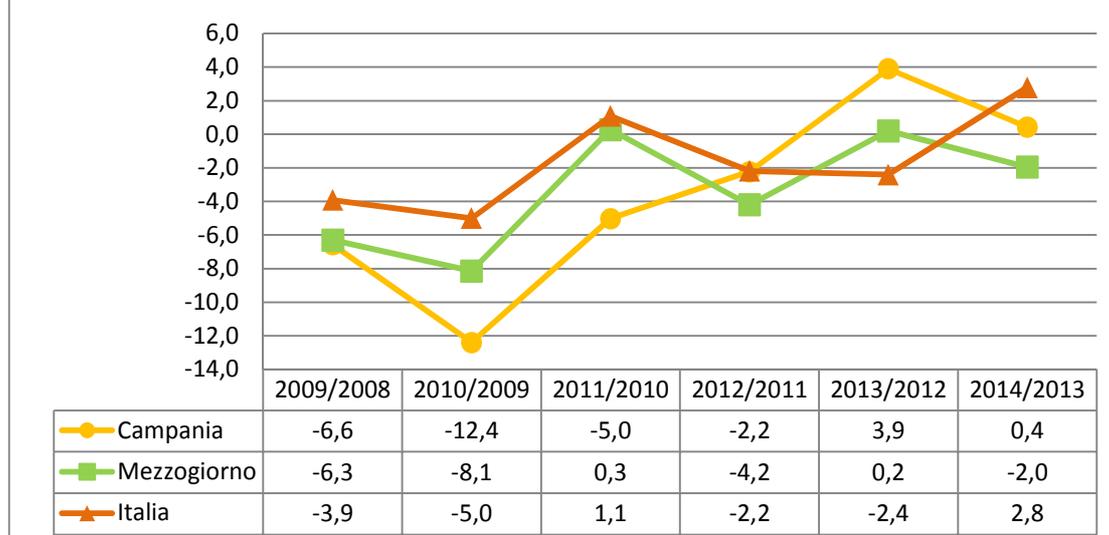
Graf. 6- Andamento degli occupati nelle costruzioni II° trimestre anni 2008-2014 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

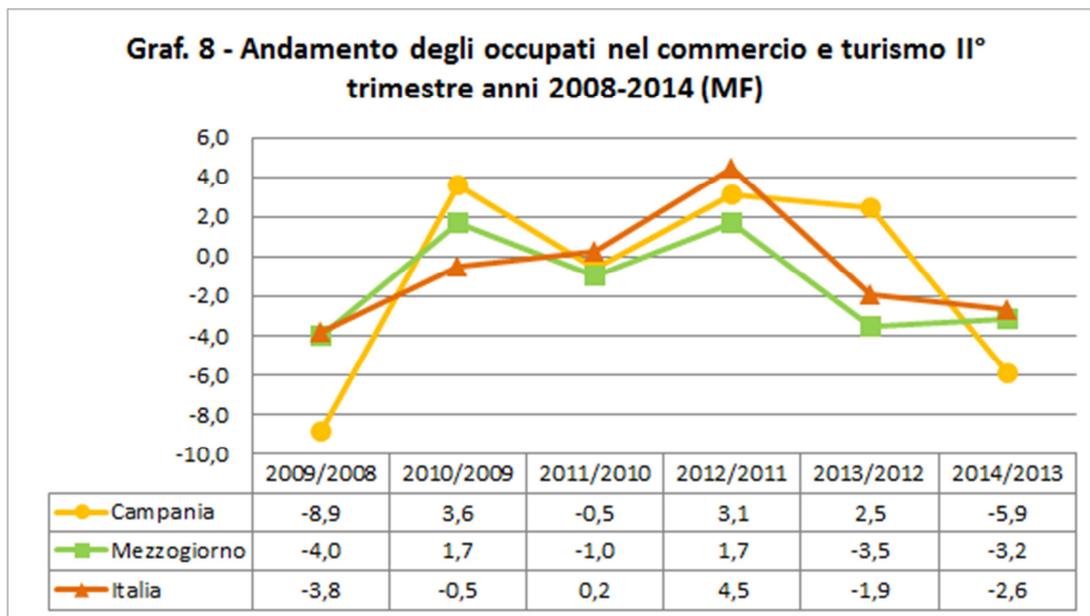
Nel settore dell'Industria in senso stretto si conferma il *trend* positivo con un aumento, seppur lievissimo, degli occupati nella misura dello 0,4% mentre nel Mezzogiorno si registra una contrazione del 2%. In Italia, infine, dopo i decrementi degli anni precedenti si verifica un incremento del 2,8% (grafico 7).

Graf. 7 - Andamento degli occupati nell'industria (escluse costruzioni) II° trimestre anni 2008-2014 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

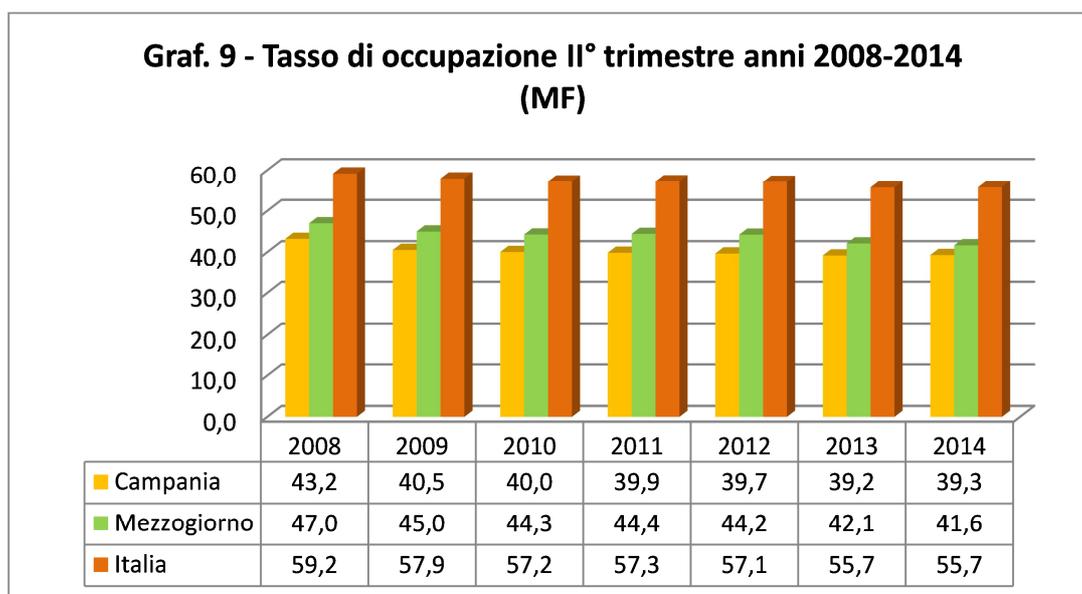
Infine, l'unico settore che perde occupazione e in misura rilevante è quello del Commercio e turismo (meno 5,9%), invertendo la tendenza positiva degli ultimi due anni. Anche nel Mezzogiorno e in Italia si registrano decrementi, seppure in misura meno rilevante (meno 3,2% nel primo caso e meno 2,6% nel secondo, si veda il grafico 8)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Tasso di occupazione

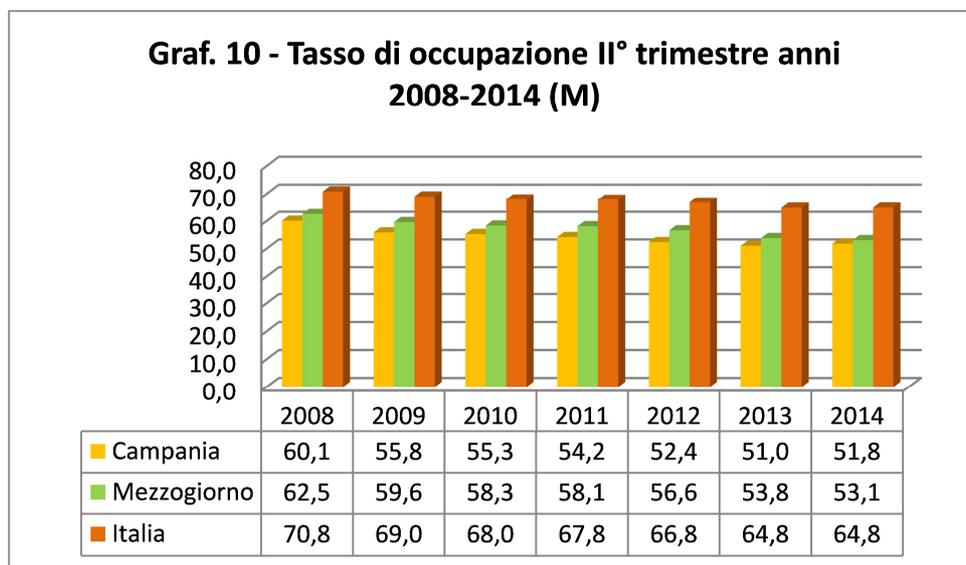
Il tasso di occupazione fa registrare una sostanziale tenuta nel confronto col secondo trimestre del 2013, pur in presenza del lieve calo degli occupati, per effetto della concomitante contrazione della popolazione in età lavorativa (grafico 9). Nel Mezzogiorno, invece, si è verificata una contrazione (di 0,5 punti percentuali) mentre in Italia è rimasto invariato.



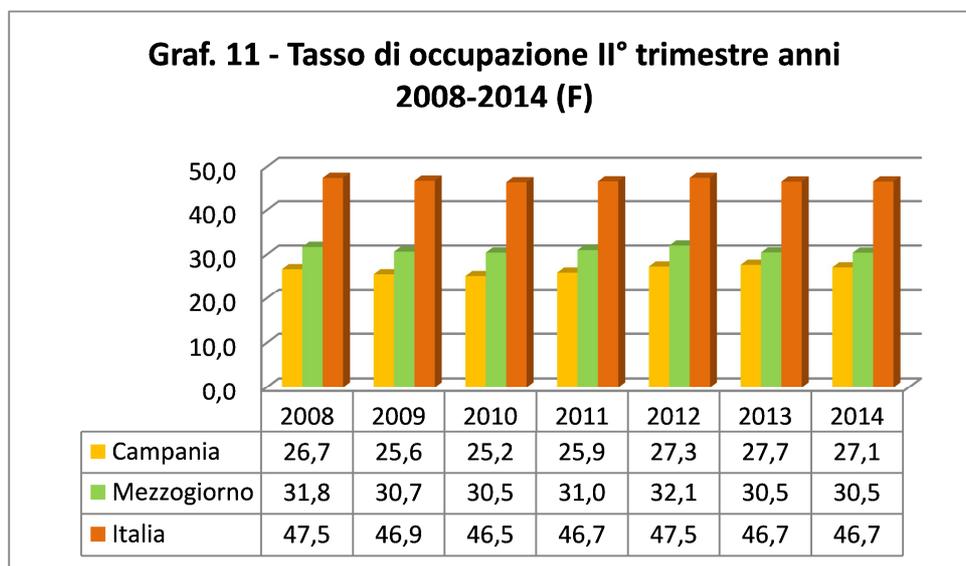
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Nella disaggregazione per sesso (grafici 10 e 11) va osservato l'incremento del tasso maschile in Campania (0,8 punti percentuali in più) mentre nel Mezzogiorno si è verificato

un calo (0,7 punti percentuali in meno) e in Italia è rimasto del tutto invariato. All'opposto va registrato in Campania il decremento del tasso femminile (0,6 punti percentuali in meno) dopo tre anni consecutivi di crescita, mentre sia nel Mezzogiorno sia in Italia sono rimasti invariati.



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

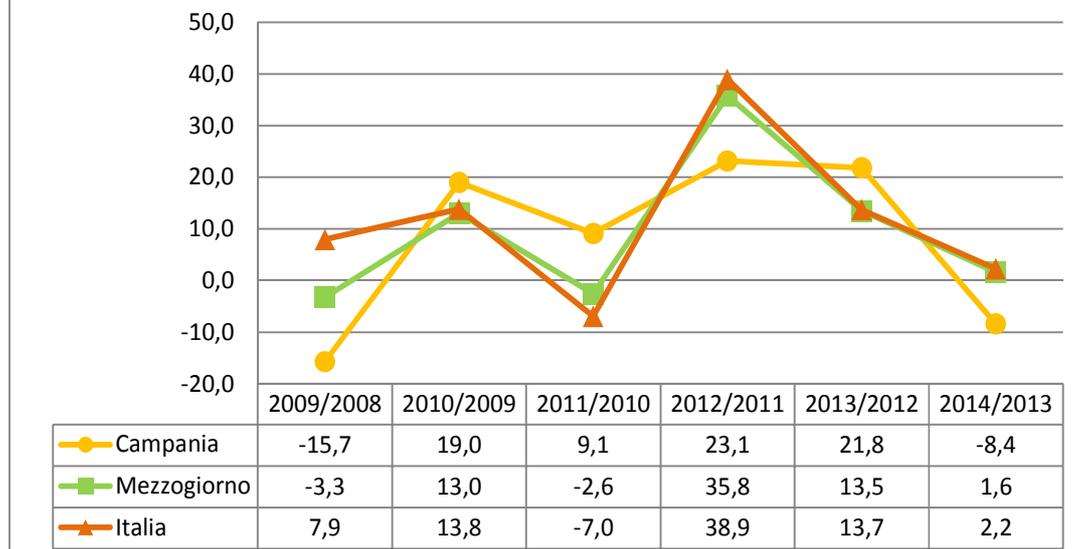


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Persone in cerca di occupazione

Le persone in cerca di occupazione diminuiscono in Campania per la prima volta dal 2009 (meno 8,4%) e in controtendenza rispetto al resto del Paese dove aumentano nella misura dell'1,6% nel Mezzogiorno e del 2,2% in Italia (grafico 12), aumenti comunque molto meno cospicui di quelli registrati negli anni precedenti.

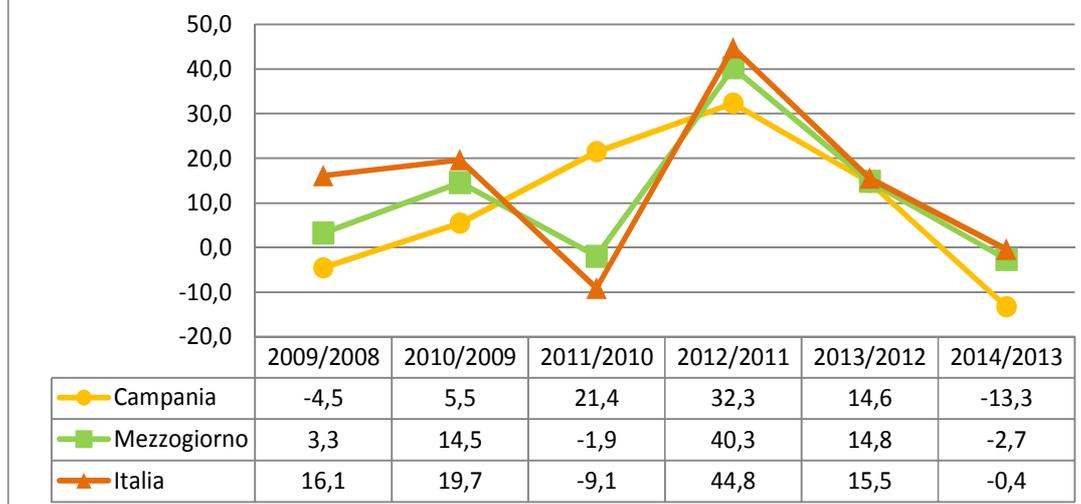
Graf. 12 - Andamento dei disoccupati nel II° trimestre anni 2008-2014 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

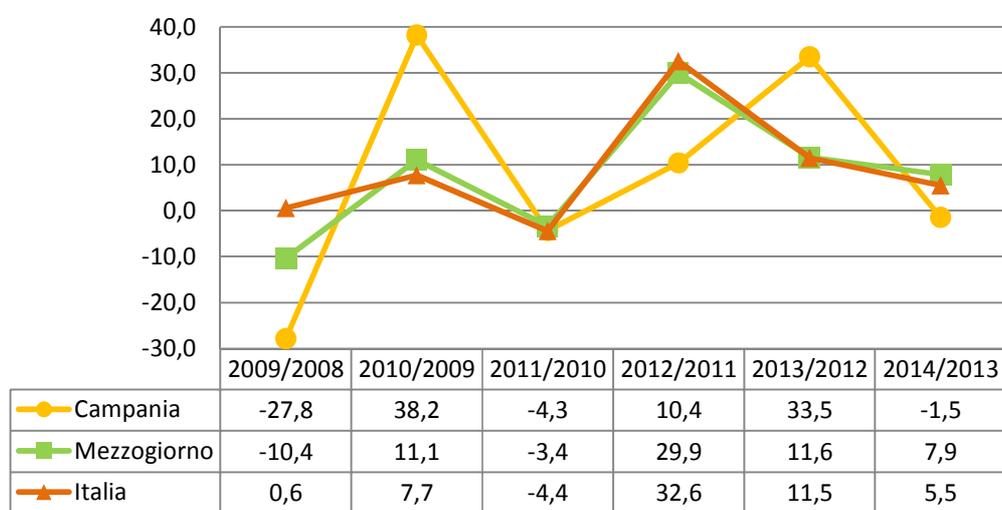
La disaggregazione per sesso evidenzia per la componente maschile (grafico 13) una netta contrazione nella misura del 13,3%, contrazione comune anche al resto del Paese seppur in misura decisamente più contenuta (meno 2,7% nel Mezzogiorno e meno 0,4% in Italia). Da notare anche in questo caso come nei due anni precedenti si siano invece verificati aumenti considerevoli. Per quella femminile, invece, il dato della Campania fa registrare un decremento seppur più contenuto di quello della componente maschile (meno 1,5%), mentre nel Mezzogiorno e in Italia si è verificato un incremento decisamente più contenuto di quelli degli anni precedenti (grafico 14).

Graf. 13 - Andamento dei disoccupati nel II° trimestre anni 2008-2014 (M)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

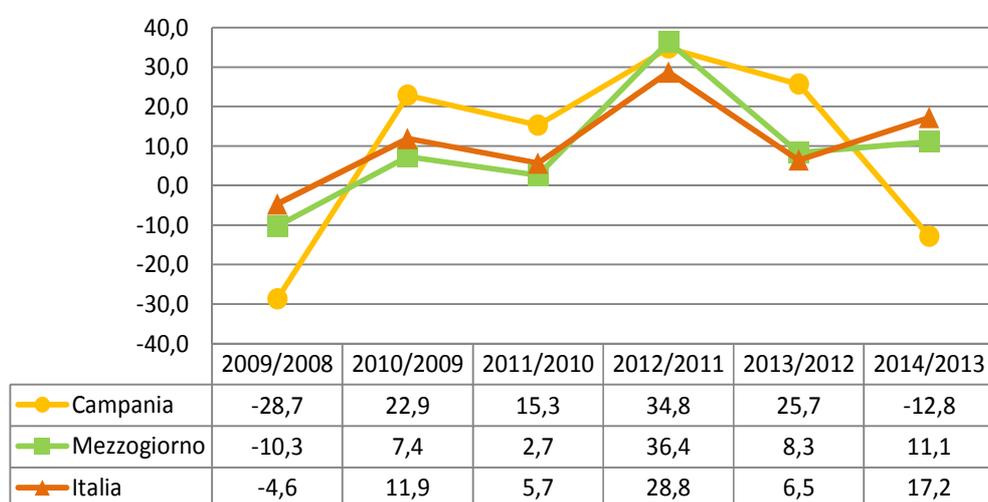
Graf. 14 - Andamento dei disoccupati nel II° trimestre anni 2008-2014 (F)

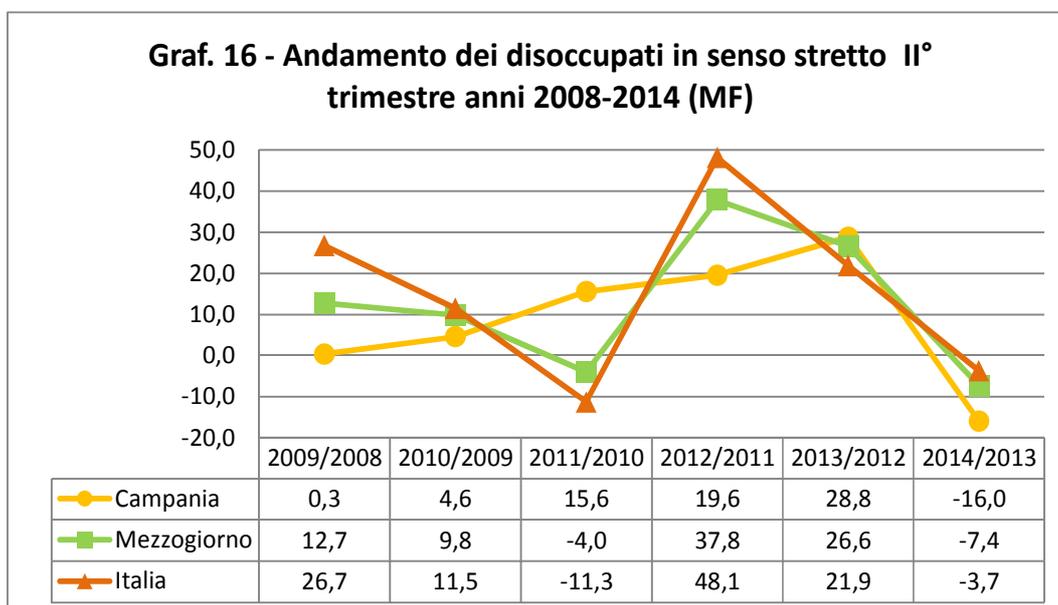


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

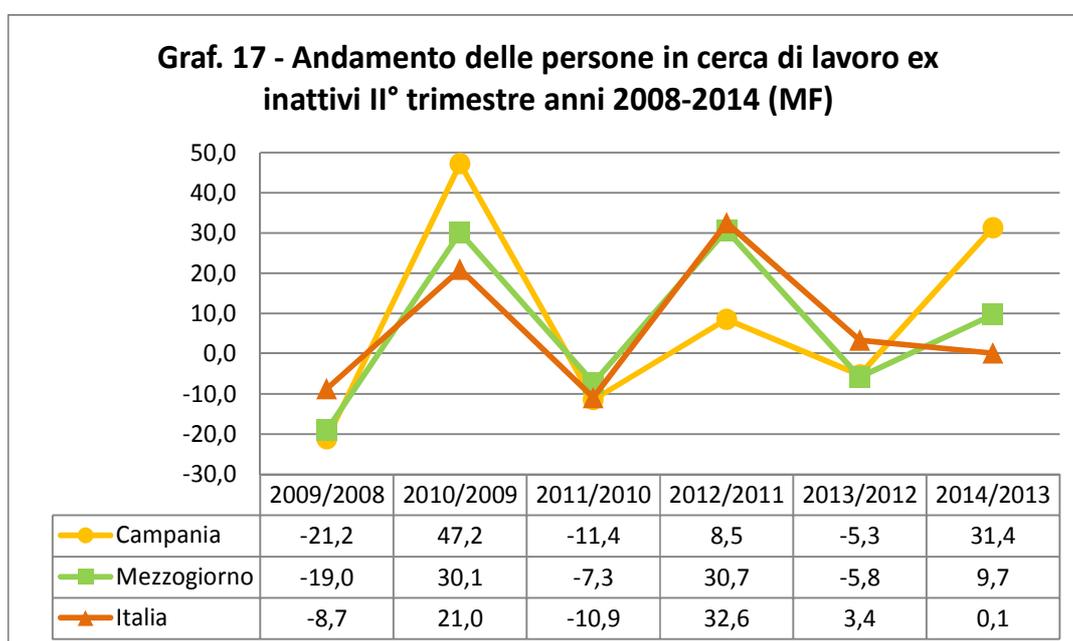
Gli andamenti degli aggregati che compongono le persone in cerca di occupazione mostrano, inoltre, alcuni elementi interessanti da evidenziare. In Campania coloro i quali cercano lavoro senza avere precedenti esperienze lavorative fanno registrare per la prima volta dal 2009 un decremento di non lieve entità (meno 12,8%, mentre nel Mezzogiorno e in Italia continuano ad aumentare). Ancor più consistente il decremento di coloro che cercano lavoro provenendo dalla condizione di occupato (meno 16%, in linea con quanto si verifica nel Mezzogiorno e in Italia ma in misura maggiore). Infine, va registrato all'opposto il netto incremento di coloro che cercano lavoro provenendo dalla condizione di inattivi con un valore per la Campania del 31,4%, anche in questo caso in linea coll'andamento dei valori del Mezzogiorno e dell'Italia ma in misura decisamente superiore (grafici 15, 16 e 17).

Graf. 15 - Andamento delle persone in cerca di lavoro senza precedenti lavorativi II° trimestre anni 2008-2014 (MF)





Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

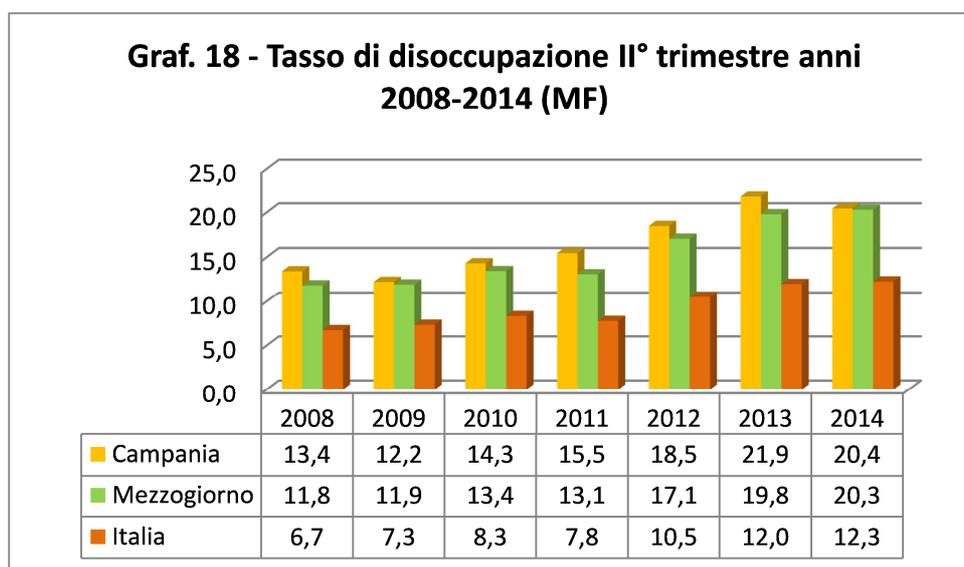


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Tasso di disoccupazione

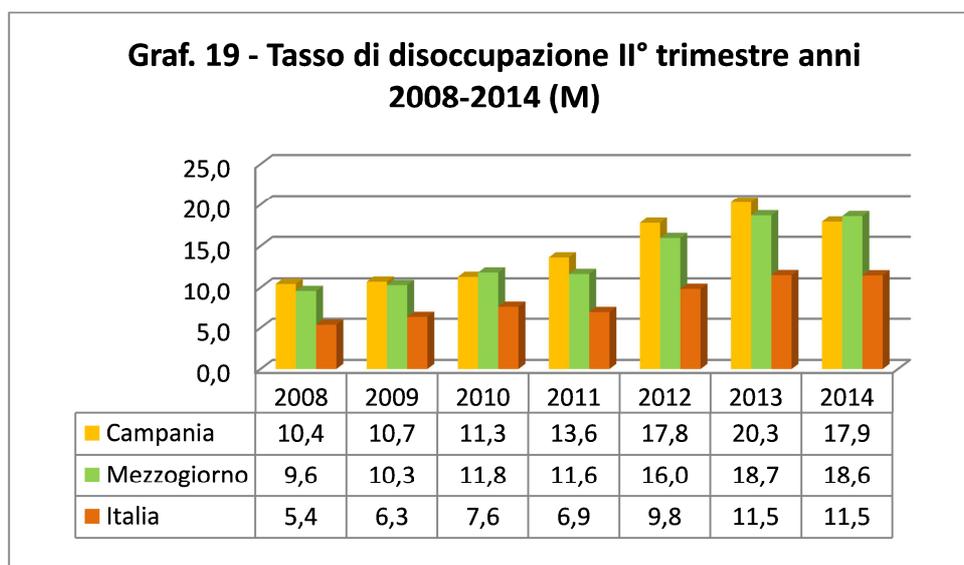
Il tasso di disoccupazione mostra, come era lecito attendersi, una contrazione (grafico 18). Il decremento rispetto al secondo trimestre del 2013 si attesta per la Campania in 1,5 punti percentuali (dal 21,9% al 20,4%), dopo gli aumenti costanti registrati a partire dal 2009. Per il Mezzogiorno e per l'Italia continua invece il *trend* di crescita che porta i tassi nel

primo caso al 20,3% (0,5 punti percentuali in più) e nel secondo al 12,3% (0,3 punti percentuali in più).



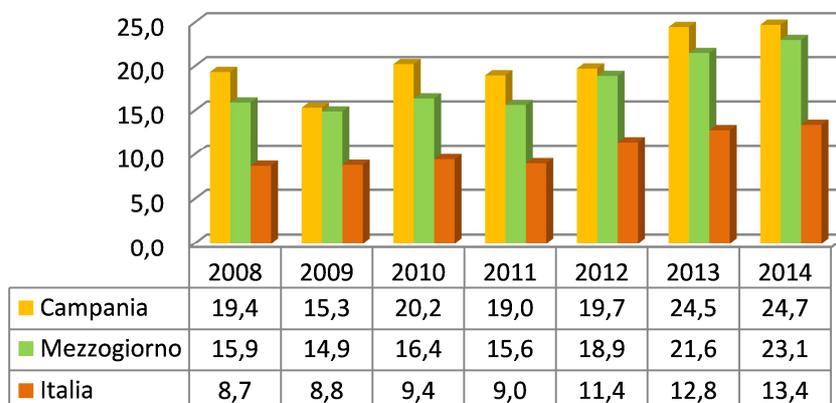
Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Nell'analisi della disaggregazione per sesso, a determinare il decremento visto in precedenza per la Campania è esclusivamente la componente maschile rispetto a quella femminile (grafici 19 e 20). Mentre infatti per la prima si registra un decremento di 2,4 punti percentuali (si passa dal 20,3% del 2013 al 17,9% del 2014), per la seconda si verifica un aumento di 0,2 punti percentuali. Osservando le altre aree del Paese, per la componente maschile i valori rimangono pressoché invariati mentre per quella femminile si assiste ad incrementi in misura più sensibile rispetto alla Campania. Tra la Campania e l'Italia va evidenziata, nell'ultimo anno, la riduzione del *gap* sia per la componente femminile (dagli 11,7 punti del 2013 agli 11,3 del 2014) sia, e soprattutto, per quella maschile (dagli 8,8 punti del 2013 ai 6,4 del 2014).



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Graf. 20 - Tasso di disoccupazione II° trimestre anni 2008-2014 (F)

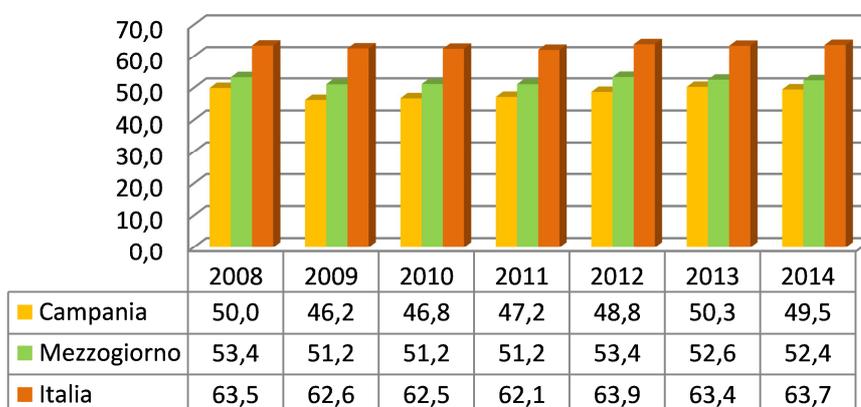


Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL

Tasso di attività

Il decremento delle persone in cerca di lavoro fatto registrare in Campania tra il II° trimestre 2014 e il II° trimestre 2013, in presenza di una contrazione degli occupati seppur contenuta, ha prodotto un decremento del tasso di attività che è passato dal 50,3% al 49,5% con una flessione, come già evidenziato, di 0,8 punti percentuali. Malgrado ciò, si tratta, come mostra il grafico 21, di un valore ancora superiore a quelli dei primi anni di crisi. Nel Mezzogiorno, comunque, la contrazione è stata più contenuta, mentre in Italia si è verificato un lieve incremento (meno 0,2 punti percentuali nel primo caso e più 0,3 punti percentuali nel secondo).

Graf. 21 - Tasso di attività II° trimestre anni 2008-2014 (MF)



Fonte: elaborazioni Arlas su dati Istat- ICFL